



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI
 PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
 Studio geologico a supporto della variante con rielaborazione
 del Piano Regolatore Generale

ALL. 9

CARTA DI SINTESI
 PER LA PIANIFICAZIONE GENERALE
 SCALA 1:2.000
 Settore Ovest

PER PRESA VISIONE IL GRUPPO TECNICO DI LAVORO

IL COMMISSARIO AD ACTA
 Arch. Pietro Consiglio

Il sottoscritto Arch. Pietro Consiglio, in qualità di Commissario Ad Acta, ha autorizzato il Gruppo Tecnico di Lavoro a procedere alla redazione della presente Carta di Sintesi per la Pianificazione Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni, in attuazione dell'art. 23 del D.Lgs. n. 267 del 2001 e dell'art. 10 del D.Lgs. n. 116 del 2008.

Il sottoscritto Arch. Pietro Consiglio, in qualità di Commissario Ad Acta, ha autorizzato il Gruppo Tecnico di Lavoro a procedere alla redazione della presente Carta di Sintesi per la Pianificazione Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni, in attuazione dell'art. 23 del D.Lgs. n. 267 del 2001 e dell'art. 10 del D.Lgs. n. 116 del 2008.

Committente: Dott. Geologo Giuseppe Buccheri

PER PRESA VISIONE IL GRUPPO TECNICO DI LAVORO

Il sottoscritto Dott. Geologo Giuseppe Buccheri, in qualità di Committente, ha autorizzato il Gruppo Tecnico di Lavoro a procedere alla redazione della presente Carta di Sintesi per la Pianificazione Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni, in attuazione dell'art. 23 del D.Lgs. n. 267 del 2001 e dell'art. 10 del D.Lgs. n. 116 del 2008.

Legenda

TIPOLOGIE DELLE AREE	INDICAZIONI
<p>Aree con suscettività d'uso non condizionata:</p> <p>aree in estese condizionali di stabilità ma suscettibili di amplificazione locale, dell'uso di intersezione sismica Regione Sicilia - Carta MDPD. Substrato roccioso, affiorante o sub-affiorante con scarti con copertura a pendenza favorevole o indifferente, con acclività < 10°. Assenza di qualità di uso morfologico.</p>	<p>Regimazione delle acque superficiali, delle acque provenienti dalle superfici impermeabilizzate e da altre eventuali acque di scolo.</p> <p>Verifica degli spessori delle coperture (se presenti). Verifica della continuità latero-ventrale del substrato roccioso, anche nei confronti di eventuali manifestazioni carsiche.</p> <p>Verifica della risposta sismica locale: amplificazione sismica in relazione alle caratteristiche litologiche e alla conformazione stratigrafica e alla presenza di fenomeni di base.</p> <p>Gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e delle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al D.M. 14/10/2008.</p>
<p>2a) Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata:</p> <p>sulle aree di presenza di terreni di copertura per le quali si possono ipotizzare possibilità di amplificazione locale.</p> <p>2b) sub-aree di criticità situazionale - ricoperte dal PAI</p>	<p>Nelle aree interessate dalla presenza di terreni di copertura dovrà essere accertata la potenza, l'estensione e la composizione dei depositi superficiali mediante prove geofisiche indirette e/o sondaggi (concreti esplorativi, carotaggi...).</p> <p>La verifica dovrà consistere inoltre nella verifica della risposta sismica locale: amplificazione sismica in relazione alle caratteristiche litologiche e alla conformazione stratigrafica e alla presenza di fenomeni di base.</p> <p>Nelle aree interessate da criticità situazionale dovranno essere effettuati delle verifiche stratigrafiche sul dimensionamento delle opere di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche in rapporto alle superfici impermeabilizzate o soggette a impermeabilizzazione, utilizzando la sonda critica rilevata dai plurivertici di competenza definite, con tempi di ritorno consistenti. Tali verifiche, oltre a riguardare le aree di intervento, dovranno essere estese anche alle aree ad esse limitate.</p>
<p>Aree con suscettività d'uso limitata:</p> <p>aree con elevata criticità (> 20%) a fronte di contorni dei cigli delle scarpate suscettibili di amplificazione locale.</p>	<p>La fattibilità geologica degli interventi è condizionata dalle caratteristiche litologiche e geologiche delle formazioni rocciose con particolare attenzione rivolta all'accentramento dello stato di frangimento dei litipi e alla verifica di eventuali problemi di equilibrio delle scarpate in relazione alla possibile presenza di cunei dagli immissi rocciosi interessati da fenomeni di base geomorfologica.</p> <p>Gli accorgimenti geologici dovranno consistere in una definizione di dettaglio dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, geologico-tecnico e sismico con particolare riferimento alla natura, origine e spessore della copertura superficiale (se presente) e alle condizioni di stabilità, allo stato di conservazione del substrato di base, alla presenza di fenomeni erosivi in atto o potenziali.</p> <p>Nelle zone soprastanti prossime al ciglio delle scarpate di altezza superiore a 3 m si ritiene necessario istituire una fascia di rispetto individuata a partire dal coronamento di ampiezza pari almeno a 2/3 dell'altezza della scarpata. Densità casale dovrà adattarsi nelle zone sottostanti dove la fascia di rispetto deve essere creata a partire dalla base della scarpata.</p> <p>L'ampiezza della "fascia di rispetto minima" potrà localmente essere modificata attraverso studi e verifiche di tipo geologico-tecnico finalizzati alla valutazione della stabilità dei versanti e, ove necessario, a seguito di adeguate opere di sovrifica e consolidamento.</p> <p>Dovranno altresì essere garantite le opportune opere di salvaguardia ambientale, in particolare la manutenzione delle opere di regimentazione idraulico-forestale e salvaguardia delle infrastrutture in genere.</p>
<p>Zona C1</p> <p>Zona C2</p> <p>Aree per attività produttive (Zona D)</p> <p>Nuova visibilità di piano</p>	<p>Sett. Ovest Sett. Centro Sett. Est</p>

